



La preghiera che ci abbraccia

Le sorelle di chiesa hanno organizzato un gruppo di preghiera per sole donne. Dopo il culto ci riuniamo in una stanzetta per pregare. Normalmente la comunità durante il culto prega per i suoi membri, ma spesso chi ha dei problemi non si sente di dividerli in pubblico, così chiedono a noi donne di pregare per loro. Le persone si sentono sollevate sapendo che qualcuno lo fa, è un aiuto a portare i pesi di problemi irrisolti o di torti non perdonati. Quando la tragedia colpì la mia casa, le sorelle di chiesa mi furono vicine. Nel gruppo io piangevo senza parlare, le altre mi abbracciavano con affettuoso calore. Due di loro promisero di intercedere per me. Come gli amici del paralitico lo portarono da Gesù, così le mie sorelle mi condussero davanti a Gesù con il loro amore. Quando soffriamo insieme a chi soffre e gioiamo con chi gioisce (Romani 12,15), preghiamo il Signore per lui: Dio vede la nostra compassione e allevia le pene di coloro per i quali preghiamo.

(tratto da "Il Cenacolo")

ATTIVITA' PROSSIMA SETTIMANA

Mercoledì 14 Febbraio - Ore 19

Studio biblico comunitario
a cura del past. R. Lattanzio

Giovedì 15 Febbraio - Ore 10

L'incontro dell'Unione Femminile
è sospeso

DOMENICA 18 Febbraio

Ore 10

Incontro col Gruppo Giovani

Ore 11

CULTO DI ADORAZIONE
E LODE AL SIGNORE

Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



**Associazione
Chiese Evangeliche
Battiste Puglia/Basilicata**

Sabato 17 Febbraio 2018

presso la chiesa battista
di **ALTAMURA** via Parma 58

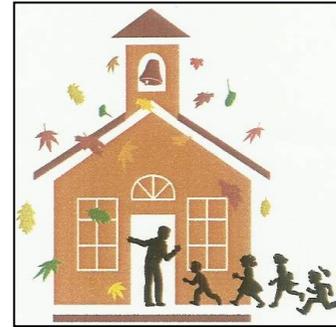
saranno esaminati:

il documento sul fine vita e
il documento sull'ecumenismo.

(lettera -circolare Ucebi del 25 luglio 2017)

I pastori, le pastore, le sorelle e i fratelli di tutte le chiese battiste di Puglia e Basilicata sono invitati a parteciparvi.

Il preconvegno avrà inizio alle ore 10.30 con termine alle ore 17.30.



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA
EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 6 - Anno XXXVII - **11/Febbraio/2018** - diffusione interna - fotocopie

Signore, tutti siamo tuoi figli e figlie

**Ci sono dei giorni, Signore, mio Dio,
in cui accogliere l'altro va al di là delle mie forze,
a causa della mia fierezza, del mio orgoglio,
della mia debolezza.**

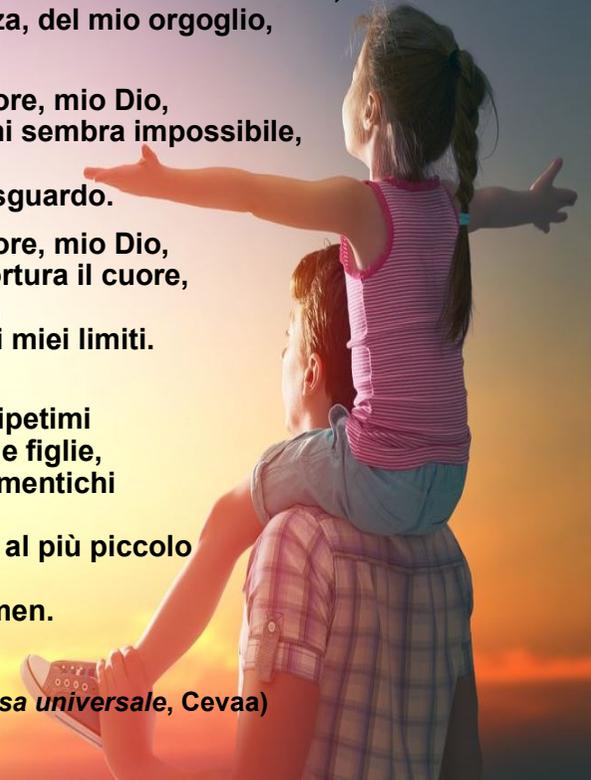
**Ci sono dei giorni, Signore, mio Dio,
in cui rispettare l'altro mi sembra impossibile,
a causa delle sue idee,
del suo colore, del suo sguardo.**

**Ci sono dei giorni, Signore, mio Dio,
in cui amare l'altro mi tortura il cuore,
a causa della mia paura,
della mia sofferenza, dei miei limiti.**

**Signore, mio Dio,
in questi giorni difficili ripetimi
che tutti siamo tuoi figli e figlie,
e non permettere che dimentichi
le tue parole:**

**«Quello che avrete fatto al più piccolo
dei miei fratelli,
lo avrete fatto a me». Amen.**

**(Da Spalanca la finestra,
Raccolta di testi della chiesa universale, Cevaa)**





La totale partecipazione del Cristo alla condizione umana

Queste cose dice il primo e l'ultimo, che fu morto e tornò in vita: «lo conosco la tua tribolazione, la tua povertà»

(Apocalisse 2,8-9)

Con poche parole, strettamente essenziali, ci viene presentato il Cristo, come il primo e l'ultimo, l'inizio e la fine, colui che tutto comprende o ricomprende. Nulla, dunque è al di fuori del suo controllo. Comprendere così Cristo va oltre una definizione filosofica, tipo motore immobile di aristotelica memoria, o semplicemente temporale; non è il dio Crono dei greci. Non guarda la realtà sotto di lui con aristocratico distacco.

Egli fu morto e tornò in vita. In questo suo morire e risuscitare c'è il centro del messaggio cristiano, espresso come fatto potente ed eccezionale, e c'è anche la totale partecipazione del Cristo alla condizione umana, ai dolori di questa umanità che sperimenta ogni giorno la morte e che solo guardando a Cristo può sperare in una resurrezione, in una vita nuova, eterna, da gustare come caparra sin da subito, qui ed ora. L'epistola agli Ebrei presenta questi concetti con molta chiarezza, sottolineando che Gesù ci è stato solidale: *non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre debolezze, poiché egli è stato tentato come noi in ogni cosa, senza commettere peccato* (Eb 4,15).

Gesù dunque può dire con piena cognizione: *lo conosco la tua tribolazione, la tua povertà.* Qui sentiamo l'eco delle parole che Dio riferisce a Mosè, quando lo manda dal Faraone a chiedere la liberazione dei figli di Israele. Ecco come si espresse il Signore: *Ho visto, ho visto l'afflizione del mio popolo che è in Egitto e ho udito il grido che gli strappano i suoi oppressori; infatti conosco i suoi affanni. Sono sceso per liberarlo dalla mano degli Egiziani* (Es 3, 7). Il Signore risorto si conferma degno figlio salvatore del Dio che ha voluto la liberazione di Israele e che continua a guardare con benignità la nostra condizione umana.

Salvatore Rapisarda (Riforma, Un giorno una parola)



Hérmán, un credente attanagliato dalle difficoltà, ha scritto: "Non so più a che punto sono, sono afflitto e agonizzante" (con riferimento anche al Salmo 88:15). Sì, anche un credente serio e zelante può essere smarrito, non sapere più a cosa pensare, e alle volte non riuscire nemmeno a pregare.

Eppure, anche in situazioni estreme, il credente sa che non è mai lasciato solo. Il suo spirito può essere agitato e depresso, ma lo Spirito di Dio, che abita in lui, presenta a Dio i suoi veri bisogni con dei "sospiri ineffabili". Quei "sospiri" sono uditi da Dio e sono in accordo con la Sua volontà. **L'intercessione dello Spirito va al di là della nostra intelligenza**, è una grazia di Dio. Prende spunto dal nostro spirito vacillante per condurci su un sentiero di pace. Essa rende viva la speranza del credente. Nella prova, le lacrime e il dubbio dimostrano il nostro dolore, ma anche in quello stato possiamo apprezzare le cure speciali del Signore.

La preghiera è il fulcro della nostra relazione con Dio. Essa è anche il mezzo per rinnovare la nostra fiducia in Lui. Spesso non sappiamo chiedere come si conviene, non comprendiamo la dimensione dei nostri bisogni e non vediamo ciò che Dio può e vuole fare in nostro favore. Ma che gioia avere la certezza che lo Spirito Santo è lì per assisterci e per guidarci nelle nostre preghiere!

E ricordiamoci sempre che "Cristo Gesù... è risuscitato, è alla destra di Dio e anche intercede per noi" (Romani 8:34).

(tratto da "Il messaggero cristiano")